



Alla ricerca. dell'eternità

DIPINGERE SULLA PIEDRA
E CON LA PIETRA A ROTOLARE
itinerari

Publicato in concomitanza della mostra

"MERAVIGLIA SENZA TEMPO. PITTURA SU PIETRA A ROMA TRA CINQUECENTO E SEICENTO"

Roma, Galleria Borghese, 25 ottobre, 2022 - 29 gennaio, 2023

OFFICINA LIBRARIA

via dei Villini 10
00161 Roma
www.officialibraria.net

Direzione artistica, progetto grafico e impaginazione
Paola Gallerani

Redazione e indice dei nomi
Marcella Culatti

Traduzioni
Federica Angelini

Ricerca iconografica
Matilde Fracchiolla

Fotolito
Premani, Pantigliate (MI)

Stampa
Petruzzi Stampa, Città di Castello (PG)

Ufficio stampa
Luana Solla

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o
trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

isbn: 978-88-3367-206-9
© Officina Libreria, Roma, 2022
www.officialibraria.net
Printed in Italy

Alla ricerca.
*dell'***eternità**

DIPINGERE SULLA PIETRA
E CON LA PIETRA A ROMA
itinerari

a cura di
Francesca Cappelletti e Patrizia Cavazzini

Sommario

ALLA RICERCA DELLA PIETRA NASCOSTA	7
<i>Francesca Cappelletti</i>	
INTRODUZIONE	9
<i>Patrizia Cavazzini</i>	
1. SANTA MARIA DEL POPOLO	12
2. SANT'AGOSTINO	15
3. SANTA MARIA DELL'ANIMA	18
4. SANTA MARIA DELLA PACE	20
5. PALAZZO DELLA CANCELLERIA	24
6. SAN LORENZO IN DAMASO	26
7. SANTA MARIA DELLA VALLICELLA	28
8. SANTA CATERINA DE FUNARI	35
9. PALAZZO DEI CONSERVATORI	42
10. SANTA MARIA IN ARACOELI	48
11. SAN MARCELLO AL CORSO	56
12. SAN SILVESTRO AL QUIRINALE	58
13. SANTA MARIA DEGLI ANGELI	60
14. SANTA MARIA MAGGIORE	65
15. SANTA PUDENZIANA	70
16. SANTA PRASSEDE	73
17. SANTA MARIA IN TRASPONTINA	76
18. SAN PIETRO	79
19. SAN PIETRO IN MONTORIO	82
MAPPA	86
INDICE DEI NOMI	87



Cappella Caetani

La cappella Caetani a Santa Pudenziana venne edificata e decorata tra il 1586 e il 1599 per essere destinata alla sepoltura degli ecclesiastici della famiglia. Dopo la demolizione del loro altare nell'antica basilica petriana (con la tomba del loro antenato Bonifacio VIII), la cappella divenne il mausoleo dell'intero casato. Interessa qui la prima fase decorativa, dove le antiche memorie cristiane hanno giocato un ruolo decisivo nella scelta di tecniche e materiali. L'ambiente è infatti caratterizzato dalla decorazione musiva della volta e delle lunette, dalla presenza di una monumentale pala d'altare marmorea, e dal rivestimento delle pareti con marmi policromi, rari e preziosi, cui si aggiungono le colonne delle edicole in verde antico.

Il ricorso al mosaico, realizzato da Paolo Rossetti su disegni di Cristoforo Roncalli, costituisce il consapevole recupero di una tecnica paleocristiana di cui quella stessa chiesa custodisce nel catino absidale una testimonianza insigne. La pala d'altare marmorea, opera di Pietro Paolo Olivieri (1599), rappresenta invece una novità nella Roma di fine Cinquecento, probabilmente ispirata alla cappella Sistina a Santa Maria Maggiore, fatta erigere in quegli stessi anni da Sisto V, che aveva nominato cardinale il committente Enrico Caetani.

Anche la scelta di rivestire le pareti con marmi rari e preziosi, opera realizzata da Giovanni Battista Della Porta e dalla sua bottega, si colloca all'interno del revival delle antichità cristiane che, si è detto, costituisce il *Leitmotiv* per l'intera decorazione della cappella, declinato, in questo caso, all'insegna della magnificenza. Lettere e documenti contabili danno viva testimonianza dell'affannosa ricerca di marmi di pregio e dei costi esorbitanti per venirne in possesso. Da questo punto di vista, la cappella Caetani costituisce un caso esemplare di quella che è stata definita «economia del prestigio», nella quale l'utile e le effettive disponibilità finanziarie cedono il passo a considerazioni legate alla fama e allo status.

Il disegno architettonico regola ordine e distribuzione dello spazio e dei rivestimenti marmorei: le paraste, rispettivamente in verde antico nelle pareti laterali e in alabastro in quelle di ingresso e dell'altare, sostengono la trabeazione realizzata invece in marmo giallo. Lungo l'intero perimetro della cappella il basamento è formato da specchiature quadrangolari di marmi diversi. Va altresì osservato che spesso quelle che paiono essere lastre unitarie si rivelano a un'attenta analisi un abile assemblaggio di frammenti della medesima pietra, fatto particolarmente evidente nelle impiallacciate in alabastro o in quelle in bianco e nero antico. Nel registro immediatamente superiore le specchiature marmoree si trasfor-





mano accogliendo sulla propria superficie, sempre colorata, bassorilievi con ghirlande oppure con l'aquila dei Caetani che regge tra gli artigli un drappo con il fregio ondato, altro elemento dell'araldica familiare. Nell'uso figurato dei marmi colorati le cartelle giocano un ruolo davvero importante ispirato ai monumenti romani della tarda antichità, quali, tra gli altri, i commessi marmorei ancora oggi presenti sulle pareti della navata maggiore di Santa Sabina all'Aventino. A Santa Pudenziana quelle che affiancano i monumenti funebri hanno un carattere decorativo, mentre quelle collocate presso l'ingresso e l'altare maggiore diventano dei veri e propri *emblemata*. Infatti, attorno ai due monumenti funebri, in asse con le aquile Caetani, sono disposti scudi in alabastro fiorito incorniciati in marmo bianco, intarsiato con commessi in marmo nero e in madreperla; li sovrastano le cartelle in marmo bianco e nero antico affiancate da volute e cimate da un disegno semicircolare che forse evoca una nicchia a forma di conchiglia, mentre, in basso, il fregio ondato in marmo verde richiama in modo inequivocabile l'araldica del casato.

Come si è detto, le cartelle disposte in prossimità dell'altare e dell'ingresso sono delle vere e proprie immagini realizzate con il commesso marmoreo: nel registro superiore compare la rappresentazione della croce con i simboli della Passione. L'atmosfera notturna è suggerita dalla campitura di fondo in marmo bianco e nero antico (anche in questo caso non si tratta di una singola lastra ma dell'assemblaggio di elementi frammentari), sul *trimontium* in marmo verde si staglia la croce in giallo africano, che la fa sembrare luminescente, sul quale sono a loro volta intarsiati i chiodi, la lancia e la canna con la spugna.

I *pinakes* marmorei più straordinari e anche più noti sono i due vasi posti sulle pareti laterali della scarsella, che simboleggiano le gesta della santa titolare, Pudenziana, che avrebbe raccolto il sangue dei martiri, depositato in una cisterna ancora oggi visibile nella navata sinistra della chiesa. La spugna che sormonta l'urna, realizzata in marmo nero e in giallo antico, le stille di sangue in rosso antico che gocciolano verso il basso, trasformano i pannelli marmorei in preziose e sacre nature morte che invitano a meditare e a ricordare la passione dei primi martiri, fondamento della Chiesa romana.

Enrico Parlato